

CATALOGO
NARRATIVA

GELSOROSSO CASA EDITTRICE

catalogo 2017



GELSOROSSO s.r.l
CASA EDITRICE

Strada Palazzo dell'Intendenza, 1
70122 Bari
tel. e fax 080.3218945
info@gelsorosso.it • www.gelsorosso.it

GELSOROSSO CASA EDITTRICE

La Casa Editrice Gelsorosso è nata volendo perseguire un chiaro, seppur coraggioso, progetto editoriale: rinsaldare attraverso i libri un legame forte con il territorio affinché ciò possa favorire lo sviluppo culturale e sociale.

Il libro è il centro, il cuore della nostra missione per cui ogni pagina, ogni illustrazione, ogni copertina è trattata con passione artigianale, disposizione creativa e rigore formale, in modo tale che ogni titolo, accuratamente selezionato da un apposito comitato editoriale, abbia una sua identità e un suo progetto grafico: condizioni indispensabili per farne una creatura dotata di unicità e riconoscibilità.

Libri, quindi, pensati e curati con un occhio agli autori, che vedono valorizzato il loro ingegno creativo, e l'altro ai lettori, che acquistano un'opera di alta qualità in cui sono i particolari a fare la differenza.

Gelsorosso è un nome calato dentro un orizzonte insieme mitico e antropologico, dichiarato anche attraverso il marchio: è una rivisitazione della celebre favola ovidiana di Piramo e Tisbe qui non fatalmente interrotta, ma consacrata da un possente leone, bramoso di libri e sapere, che si staglia ai piedi di un rigoglioso gelso dai frutti vermigli. Il nome vuole, altresì, esplicitare un forte legame con la mediterraneità, di cui il gelso è simbolo, al servizio di uno sviluppo culturale in chiave territoriale.

Il suo disegno editoriale viene espresso attraverso una serie di collane così organizzate:

Ginestre, attenta alle forme della parola letteraria che, in relazione interattiva con altri linguaggi (arte, musica, fotografia), riesce a fiorire anche in condizioni difficili.

Origani, rivolta a individuare le espressioni più calde della cultura materiale e dell'identità demo-antropologica di un determinato ambiente culturale.

Rosmarini, interessata a fornire guide turistico-culturali di luoghi più o meno insigni con formule agili ma ricche di riferimenti.

Mirti, impegnata a realizzare cataloghi d'arte o di mostre di diverso genere.

Caprifogli, dedicata a valorizzare proposte varie e tematicamente diversificate.

Caprifogli Bisegni, preziosi volumetti di poesia dove la parola incontra il segno grafico.

Querce, nata per la descrizione del territorio pugliese attraverso gli strumenti dell'architettura.

Gelsomini, dedicata ai bambini e ai ragazzi che fin da piccolissimi vogliono conoscere e capire il mondo che li circonda.

Cardi, la collana dedicata a forme di prosa narrativa che abbiano a che fare con l'orizzonte culturale pugliese, meridionale, mediterraneo.

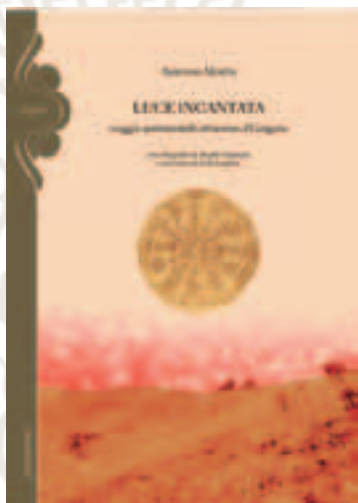
Melograno, destinata a raccogliere i testi teatrali.

Trabaccoli, interessata ai temi del mare.

Editore
Carla Palone

Redazione
Veronica Vuoto

Luce incantata
viaggio sentimentale
attraverso il Gargano



“Una passeggiata attraverso il Gargano,
luogo che appartiene all’anima, alla sospirata,
inconsolabile, musica del cuore”.

Antonio Motta

AUTORE: Antonio Motta
FOTOGRAFIE: Angelo Saponara
PREZZO: Euro 10,00
ISBN: 88-89735-02-3
COLLANA: Origani
PAGINE: 80

Antonio Motta incarna, io credo, l'intellettuale tipico del Sud: cultura lunga e accensione naturale immediata, non c'è pagina sua che non brilli di questa istintiva sensibilità e insieme di una macerazione letteraria che se arriva al presente parte però dalle origini ancestrali della storia letteraria.

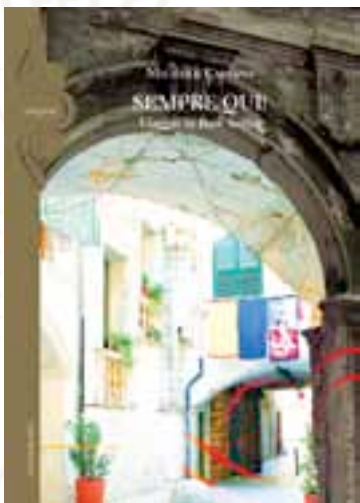
Quando passeggia sotto il cielo della sua Puglia, questo duplice modo di essere si acuisce all'estremo. Diciamo che Motta raggiunge la sua personale felicità e così facendo la comunica a chi lo legge.

Sarà perché io amo questa specie singolare di scrittura che è il paesaggio rispecchiato da occhi innamorati, che sanno guardare, che non vedono soltanto: quanti ci vivono accanto ci guardano e non ci vedono, alzano gli occhi al cielo e nelle loro pupille restano solo i tristi frammenti del vivere sulla terra.

Gina Lagorio

Antonio Motta è nato e vive a San Marco in Lamis, comune garganico dove dirige il Centro di Documentazione “Leonardo Sciascia - Archivio del Novecento” e i fogli della collana omonima. Editore dell'opera dialettale di Joseph Tusiani, si è occupato a lungo di letteratura meridionale, come pure di scrittori italiani e stranieri che hanno avuto rapporti con la Puglia. Ricordiamo *Oltre Eboli: la poesia* (1979); *La terra dell'Ofanto* (1998); *Ritratti esposti. Mostra fotografica di poeti e scrittori pugliesi e non del Novecento* (2003). Autore di numerosi saggi su Sciascia, ha pubblicato in Svizzera *Giorni felici con Leonardo Sciascia* (2004). Dirige la rivista semestrale «Il Giannone» e collabora, tra l'altro, a «Belfagor», «Nuova Antologia», «incroci», «Quaderni del Fondo Moravia».

Sempre qui! *Viaggio in Bari Antica*



“Nei luoghi che custodiscono
la vera anima di Bari”.

AUTORE: Michele Cassano

PREZZO: 10,00

ISBN: 978-88-89735-93-0

COLLANA: Origani

PAGINE: 96

“Sono rimasto sempre qui a Bari Antica e non me ne andrò perché qui ci sono le mie radici, perché qui ho conosciuto l'Amore, perché è bellissima, perché c'è il sole e il mare, perché al mattino per le strade sento gli odori della cucina e riconosco il piatto del giorno del mio vicino, perché si rispettano ancora le tradizioni, perché quando mi reco al lavoro i miei occhi contemplano il campanile della Cattedrale che si staglia nel cielo azzurro di Bari e mi invita a guardare in alto, perché a marzo si festeggia la madonna Odegitria e a maggio San Nicola, perché quando cammino per le vie conosco tutti e saluto tutti e se, per una distrazione non saluto qualcuno, il giorno dopo, lo stesso, mi dirà: «Ieri non mi hai salutato, è successo qualcosa?»».

Non me ne andrò perché siamo una grande famiglia, si litiga, si parla, ma se hai dei problemi e chiedi aiuto tutti si fanno in quattro.

Non me ne andrò perché il mio palato esulta quando mangio i ricci di mare e i polpi appena pescati. Non me ne andrò perché non so resistere davanti ad un'impetata di cozze, ad una frittura mista di pesce o all'odore delle triglie arrostiti sulla brace.

Non me ne andrò perché non mi so immaginare da nessun'altra parte...”.

Michele Cassano, nato a Bari nel 1964, sposato, due figli, è cresciuto e risiede nel borgo antico. È sacrista della Cattedrale di Bari.

Innamorato della sua Città e della sua gente, appassionato di fotografia, ha realizzato calendari e organizzato mostre fotografiche.

Numerose le pubblicazioni sulle tradizioni e sui tesori Bari: *Cristo nel bestiario della Cattedrale di Bari* (2000), *Una bella giornata di sole. I bambini ci insegnano a pregare* (2001), *Acquamare* (2002), il volume con dvd allegato *Il cammino del sole nella Cattedrale di Bari* (2007), *A due passi da te* (2007), *La cattedra del vescovo. Passo dopo passo alla scoperta della Cattedrale di Bari* (2009), *Dal buio alla luce. Bari 1156-1292* (2009).

La coperta della Regina *una storia (a tutti) familiare*



“Un viaggio del tempo su una coperta”.

AUTRICI: Dea e Vanna Grittani

PREZZO: 10,00

ISBN: 978-88-98286-14-0

COLLANA: Origani

PAGINE: 88

La memoria individuale si confonde con quella collettiva, la storia vera con quella virtuale. Ti affanni per il lavoro, ti affanni per divertirti, ti affanni per stare bene. [...] Finché cominci ad avvertire un senso di disagio, una stanchezza che ti pare immotivata, un male fisico ma diffuso “Mi fa male il mondo” cantava Giorgio Gaber negli anni Novanta, in un guizzo di genio premonitore. [...] Allora apri l’armadio e prendi la “tua” coperta e te l’abbracci. Lì c’è tutto ciò che era vero. Senti le risate amiche, gli odori, le voci familiari, il calore dell’affetto trasparente.

La “coperta della Regina” non è stata mai venduta e continua il suo viaggio nel tempo. Ha attraversato incolume guerre e terremoti, fuochi e ricatti, protetta e salvaguardata con amorosa cura da ogni pericolo. Come un prezioso gioiello di famiglia, è passata da generazione a generazione, da tutti custodita con severità e rispettosa deferenza. [...] Chissà quale destino avrebbero per lei desiderato i vecchi possessori della coperta della Regina, generatori e compagni della sua storia.

Chissà, forse solo che la si raccontasse.

Dea e Vanna Grittani, gemelle, nate a Bari, “emigrate” giovanissime a Barletta, dove attualmente vivono, insieme anche in quest’idea di tramandare le loro memorie familiari.

Il racconto vivo ed emozionante di una famiglia, dei membri che l’hanno composta e di tutti quelli che hanno percorso con loro un pezzo di strada.

Tanti personaggi, tante vite narrate, tanti caratteri in cui ognuno potrà riconoscere un componente della propria famiglia.

La Storia nascosta
 Gli Uhlfelder, una famiglia ebraica
 berlinese
 a Bari negli anni della persecuzione



“La storia, nascosta dietro una fredda lapide,
 di un ebreo tedesco a Bari”.

AUTORE: Pasquale B. Trizio

PREZZO: 12,00

ISBN: 978-88-98286-28-7

COLLANA: Origani

PAGINE: 128

Durante una ricerca effettuata presso l'Archivio di Stato di Bari, su un argomento di tutt'altro interesse, l'autore s'imbatte per caso in un nome a lui ben noto, che ricorda sin da bambino perché apposto su una lapide, situata accanto a quella dei suoi genitori nel cimitero della Città, che gli suscita un immediato interesse sino a indurlo a ricostruirne la storia, “nascosta” sino ad oggi dietro una fredda epigrafe.

Il nome, il luogo e le date di nascita e di morte, i soli riferimenti in suo possesso, sono quelli di Berthold Uhlfelder, avvocato ebreo e consigliere di Corte di Appello di Berlino, originario di Norimberga che, con la sua famiglia, fugge dalla Germania nazificata per rifugiarsi a Bari nel 1936 e che, invece, cade vittima delle famigerate leggi razziali che il fascismo, ad imitazione del partner nazista, emana nel 1938, finendo per essere internato con la moglie Helene per circa quattro anni in uno sperduto paesino dell'Abruzzo.

L'autore, attraverso una sistematica ricerca effettuata presso gli archivi di Roma, l'Aquila come pure presso quelli tedeschi di Norimberga e Monaco di Baviera e, non ultimo, quelli statunitensi del YIVO, ricostruisce la storia di questa storica famiglia ebraica tedesca a Bari, una storia di ansie, paure, privazioni e umiliazioni, ma anche una storia di profondi sentimenti che emergono prorompenti da una poesia che Berthold, prima di morire nella “terra sconosciuta” che è per lui l'Italia, dedica alla sua Helene e che rappresenta un vero e proprio manifesto della tragedia degli ebrei di tutta Europa negli anni della persecuzione nazifascista.

Pasquale B. Trizio (Bari, 1951) è uno studioso di storia moderna e contemporanea che si occupa da tempo della diffusione della cultura del mare nella sua Città. Alle numerose pubblicazioni storiche riguardanti il suo campo di ricerca, la storia del commercio marittimo e della navigazione, ha fatto seguito la ricostruzione delle vicende di una prestigiosa famiglia ebraica berlinese originaria di Norimberga che si trasferisce a Bari e che è vittima della persecuzione nazifascista e la cui storia è rimasta sepolta per oltre settant'anni dietro una lapide di marmo del cimitero di Bari. Collabora inoltre con riviste specialistiche ed è membro della World Ship Society.

Chissà se ieri pioverà



“Un libro per andare al di là delle ipocrisie che talvolta complicano la vita di noi, gente ritenuta normale”.

AUTRICE:
OLIMPIA RICCIO
PREZZO: Euro 10,00
ISBN: 88-89735-11-2
COLLANA: Caprifogli
PAGINE: 64

Sono straniera alla normalità. Spesso vuol dire mancanza di attenzione, pregiudizio, competizione ad oltranza, bugie, volgarità, superficialità.

E che significa integrazione: recuperare i “diversamente abili” – o divabili – per integrare la parte matta di noi,

quella misteriosa, altrimenti rifiutata ed espulsa dalla nostra cultura? Chi siamo per integrare altri, noi già tanto disintegrati?

Libero prende a calci la madre sotto i miei occhi perché non vuole entrare in classe. Sento un leggero malessere. Penso fuggacemente ai ragazzi sani che ho lasciato in palestra, alla scelta del sostegno, al contatto difficile ma intenso con la diversità. Eppure sono attratta dall'affetto senza ambiguità degli eterni puliti bambini che sono i portatori di handicap.

Ricordo Antonella, Giuseppe, miei alunni del passato ormai adulti, affetti dalla sordità, dall'epilessia con i quali comunicavo prima di tutto a pelle, a sensazioni, con il tocco delle mani, con gli occhi teneri che un po' ridevano. All'inizio c'erano stati contrasti, mi avevano messa alla prova, poi ero diventata una di loro: mi scrivevano messaggi d'amore con i cuoricini rossi e i fiori colorati, al di là delle ipocrisie, che talvolta complicano la vita di tutti noi, gente “normale”.

Olimpia Riccio

Olimpia Riccio è un'insegnante di educazione fisica che riversa nel sostegno la versatilità motoria della sua formazione professionale e quella espressivo-comunicativa dei suoi geni partenopei. Avversa la fretta, il pregiudizio, la chiusura, la parola 'handicappato'. Ha collaborato con giornali locali, ha pubblicato nel 1995 Piove in palestra e nel 2002 la raccolta Poesie da spedire. Vive e lavora a Gioia del Colle (Ba) con frequenti puntate a Napoli, sua città natale.

Io, la seconda figlia Storia semiseria di una primadonna



“La vita, l’amore, le avventure
di un’amatissima attrice barese”.

AUTRICE: Tiziana Schiavarelli

PREZZO: Euro 10,00

ISBN: 88-89735-18-3

COLLANA: Caprifogli

PAGINE: 64

«Sono la seconda di due figlie e i secondi figli, come si sa, vengono cresciuti più facilmente, con modi più spicci, senza tutti quegli impacci, tutte quelle attenzioni, quelle delicatezze che si hanno col primo figlio... e infatti i secondi figli escono più spicci, meno impacciati e meno delicati, più rozzi. Io, per esempio, rispetto a mia sorella sono più zaguana, anche se passo per essere una donna di classe. A volte. Non sempre. Ho un mio stile va'!... Secondi figli hanno un trattamento da secondi, insomma: vestiti di seconda mano, scarpe di seconda mano. Io che sono sempre stata fissata per le scarpe l'ho vissuta male la storia, perché non solo mi venivano messe le scarpe usate di mia sorella – e che magari non mi piacevano nemmeno da nuove – ma l'estate quando si andavano a riesumere le scarpe dell'anno prima, che ovviamente mi andavano strette, mio padre sbizzarriva il suo estro e le tagliava alla punta. Diventavano, quindi, sandali quelle scarpe che erano nate per essere chiuse».

Tiziana Schiavarelli ha iniziato la sua carriera d'attrice nella seconda metà degli anni Settanta, all'età di quindici anni, debuttando in teatro con la Compagnia Anonima G.R., dalla quale, pur avendo avuto percorsi personali nel cinema e nella televisione, non si è mai allontanata. Circa 30 produzioni teatrali con l'Anonima G.R., ha dato vita a diverse caratterizzazioni comiche di personaggi femminili, spesso con una forte connotazione barese e stata diretta dal regista Nanni Loy in due spettacoli teatrali: *Dolce o amaro?*, tratto dal film *Cafè Express*, e *L'osso sacro*. Con Dante Marmone condivide la propria vita, un lungo percorso teatrale, nonché l'esperienza televisiva che li vede tuttora impegnati nella realizzazione, nel doppio ruolo di autori e protagonisti, della sitcom *Catene*, premiata dalla critica nazionale (Aldo Grasso su "Sette") come una tra le più interessanti fiction italiane. Si è cimentata anche in ruoli drammatici come nei film *La casa delle donne*, diretto da Mimmo Mongelli, e *La CapaGira* di Alessandro Piva. Molto impegnata anche musicalmente, è interprete di diverse canzoni popolari composte da Dante Marmone, nonché autrice di alcune canzoni comiche.

Ce se mange iòsce?
Madonne ce ccròsce!
*Che si mangia oggi? Madonna che
croce!*



“Le tradizioni gastronomiche baresi raccontate da un buongustaio”.

**IL LIBRO PIÙ CUCINATO
V RISTAMPA**

AUTORE: Vito Signorile
PREZZO: Euro 20,00
ISBN 978-88-89735-57-2
COLLANA: Caprifogli
PAGINE: 160

Noi siamo quello che mangiamo: questo teorema lo si può sottoscrivere non già in ossequio alla weltanschauung di un pensatore tedesco come Feuerbach, ma – più semplicemente, più mediterraneamente – in relazione al pensiero gastroculturale di un “custode della memoria” come il barese, compianto, Luigi Sada, che, attraversando Saverio La Sorsa e dopo aver dimostrato (con Vincenzo Valente) la meridionalità del Liber de coquina, ci ha donato alcuni libri che, da padri putativi, precedono il succulento lavoro di Signorile in quello scaffale speciale che ogni cultore di storia patria, ogni amante della baresità deve tenere in casa insieme ai lari, per potercisi specchiare, riconoscere e ‘arrireare’.

Pertanto, al di là del tono dialogico e “strapaesano”, complice e ammiccante, questo ricettario ha pieno diritto di far parte della mappa di riferimenti identitari che aiutano una comunità a orientarsi nel percorrere il difficile sentiero che porta dal passato al presente.

Lino Angiuli

Vito Signorile è nato a Bari nel 1947, è tra i fondatori del Gruppo Abeliano di cui è Direttore artistico. È attore, regista, drammaturgo, ricercatore di materiali della cultura orale, cantante, sceneggiatore radiotelevisivo. Come regista ha diretto circa settanta spettacoli in prosa cimentandosi con autori classici e contemporanei; ha diretto due edizioni del Corteo Storico di San Nicola. Per il cinema è stato diretto da Ermanno Olmi, Sergio Rubini; per la RAI ha curato un ciclo di programmi sulle fiabe tradizionali pugliesi e una trasmissione radiofonica sul folk italiano.

La Rosa dei Venti e il segreto del Monte Rosso



“Il protagonista del romanzo è il principe-fabbro Voluandro il quale, lasciando alle spalle il freddo e il buio delle regioni del Nord d’Europa, compie un viaggio il cui approdo è la Puglia. È un viaggio verso la luce e in se stesso, ma è anche un viaggio alla scoperta delle bellezze e dei sapori di questa terra”.

AUTORE: Piero Fabris
PREZZO: Euro 12,00
ISBN 978-88-89735-65-7
COLLANA: Caprifogli
PAGINE: 160

Questo romanzo sottolinea l’amore di Piero per la sua città, Bari, che qui viene rappresentata con una vivacità di colori tale da realizzare ora immagini pittoriche, ora apparizioni mitologiche e leggendarie.

La Bari descritta è la rappresentazione viva e reale in stile di prosa poetica: bella, assoluta, umida, mitica e nel contempo orgogliosa. Una città abitata da sempre da artigiani e pescatori, da mercanti levantini e popolani che non si arrendono e non si stancano mai.

Lo stile scorrevole e pittorico crea in chi legge la visione dei luoghi, ma anche i profumi dei cibi, del mare, e lo invitano a visitare e/o ripercorrere vicoli e viuzze.

Annella Andriani

Piero Fabris è nato a Baudour (Belgio) nel 1965. Si occupa attivamente di pittura e poesia.

Nella sua produzione artistica trasferisce il frutto delle ricerche nel campo dei simboli e la passione per favole e leggende, soprattutto pugliesi.

Ha pubblicato due lunghi racconti – *Gessetti per tratti incerti* (1990) e *Testapersa. Dialogo con Rosaluna* (1991) – e la fiaba su Castel del Monte *Un seme di sole che divenne fiore di pietra* (2009).

Altre sue fiabe sono state raccolte in *Un drappo di stelle sulle stoppie dorate*.

La panchina dei soprannomi



“La vita di ognuno di noi raccontata da una panchina”.

AUTORE: Lino Angiuli
 DISEGNI: Vito Matera
 PREZZO: Euro 12,00
 ISBN: 978-88-89735-77-0
 COLLANA: Cardi
 PAGINE: 112

Racconti da panchina che si spiegano da soli, tra confessioni e dialoghi, chiacchiere e chiacchiericcio, devozioni e litanie, “santi” e “madonne” e “gesucristi” tra similboccaccio e paravangelo, in maglie di parole, in fiati di sospiri, in schiene rotte dal tribolo quotidiano o coloriti raggiri da amaro far niente. Che Angiuli trae dai siti del suo Sud magnifico e magnanimo: da tipi e situazioni; colori, odori e umori: un immaginario figliato, coerentemente, dalla poetica “post-rurale” che Angiuli persegue da decenni insieme con compagni di viaggio che ne condividono la progettualità culturale, ancor prima che letteraria. Uno di questi, legati da un solido e solidale sodalizio, è Vito Matera, l’autore dei disegni che raccontano i racconti a modo loro, ovvero con un tratto trasognato e fantastico e qualche nuance ludica, che contribuisce a rendere originale questo libro, rafforzandone la calda cifra antropologica.

Claudio Toscani

Lino Angiuli è nato e vive in Terra di Bari. Conosciuto soprattutto come poeta, ha all’attivo diverse raccolte di poesia, per le quali ha ricevuto diversi riconoscimenti e traduzioni. Collaboratore dei servizi culturali della RAI, di periodici e quotidiani, ha fondato e diretto alcune riviste letterarie, tra cui, attualmente, il semestrale “incroci”. Una valutazione critica della sua attività letteraria si trova nel volume monografico curato da Daniele Maria Pegorari *Dal basso verso l’alto. Studi sull’opera di Lino Angiuli* (Lecce 2006), nonché in alcune Storie della letteratura italiana. Tra i fondatori della Gelsorosso, ne è direttore editoriale. Questa è la sua prima raccolta di racconti, alcuni dei quali sono stati pubblicati, tra l’altro, sul sito web di Drammaturgia e segnalati in concorsi letterari.

Vito Matera è nato a Gravina in Puglia e vive a Bari. Dopo la laurea in Filosofia, nel 1983 aderisce al gruppo barese di “Fragile” con Angiuli, Dell’Aquila, Nigro, Riviello. La sua attenzione si rivolge al recupero dei miti e al fantastico popolare. Collabora con «La Gazzetta Del Mezzogiorno» e con riviste di letteratura militante. Per dipingere ha bisogno della luce di Bari e delle armonie forlivesi.

A un passo da Miriam



“Il racconto a ritroso di un amore”.

AUTORE: Orazio Menga
 PREZZO: Euro 14,00
 ISBN: 978-88-89735-81-7
 COLLANA: Cardi
 PAGINE: 224

Roberto, che da poco ha perso in un incidente stradale la moglie Miriam, è indotto dalla tragedia a ripercorrere la storia della propria vita, con particolare attenzione ai trent'anni di matrimonio con la donna. Egli, gradualmente, si isola dal mondo e affronta un tormentato viaggio al centro di se stesso, fra momenti analitici di bilancio esistenziale e lampi intermittenti della memoria: le figure dell'infanzia, della famiglia, dell'amicizia si ripresentano così una dopo l'altra alla sua mente. Il tuffo nel passato porterà Roberto ad abbandonarsi ossessivamente ad un sogno impossibile, quello cioè di rivivere in prima persona quei momenti ormai trascorsi, riavvolgendo il nastro del passato, correggendone le imperfezioni e rimuovendone gli errori, nella speranza di ricongiungersi infine con la sua Miriam, troppo presto perduta, al punto di arrivare effettivamente ad 'un passo' da lei.

Orazio Menga è nato a Monopoli (Bari) nel 1953. È farmacista dirigente presso il Presidio Ospedaliero Monopoli-Convignano e ha al suo attivo numerose pubblicazioni scientifiche. È autore, inoltre, di opere di narrativa ambientate nei territori pugliesi: del 2005 *Il mio pagliaccio*; dell'anno successivo *Un quarto di luna*; del 2007 e del 2009 rispettivamente *La cinquecento blu* e *Sotto un cielo di pietra*.

Nero di Puglia il noir in tutte le sue gradazioni



“Undici racconti per una Puglia *noir*”.

CURATORI:

Sergio Carlucci e Valentino G. Colapinto

PREZZO: Euro 14,00

ISBN: 978-88-89735-84-8

COLLANA: Cardi

PAGINE: 144

Undici racconti *noir* che raccontano di una Puglia diversa, non di quella regione che ha saputo caparbiamente (ri)costruirsi l'immagine, passando in un paio di lustri da vetusto serbatoio di povertà ed emigrazione a mirabolante diapason delle nuove correnti creative musicali, cinematografiche e letterarie, ma quella che serba ancora, al suo interno, uno zoccolo duro di sfacelo tutto meridionale, qualcosa che l'onda benevola della recente attenzione mediatica preferisce celare, tenere a bada, confinare in qualche recondito meandro cui solo il pungolo di un'arte priva di scrupoli può permettersi di risvegliare.

In mezzo allo sfolgorio accecante di un sole unico e al ritmo cadenzato dei tamburelli della taranta, voci di dissenso si sono coraggiosamente messe a raccontare, ricordando a chi credeva che quest'angolo remoto di Sud fosse bonificato dalla mafia, dalla corruzione, dall'abusivismo e dalla malasànità, che quaggiù, oltre al sapore dei taralli e alle note della pizzica, pulsa (purtroppo!) ancora un cuore nero come la pece.

Nero di Puglia cerca pertanto di offrire uno spazio ulteriore a quelle scritture che hanno voglia di osare, di oscurare la luce, mettere per iscritto la lunga ombra in cui diguazzano ancora intatti i vecchi mali di una Questione Meridionale mai scientemente affrontata.

Omar Di Monopoli

Nero di Puglia, il noir in tutte le sue gradazioni è anche un concorso letterario nazionale dedicato a racconti giallo-noir inediti ambientati in Puglia. I racconti selezionati per questa antologia sono quelli che hanno colpito maggiormente la giuria sia per il livello qualitativo che per l'originalità.

Sergio Carlucci, giornalista, si occupa di comunicazione, con particolare riferimento alla promozione del territorio e dei prodotti enogastronomici pugliesi.

Valentino G. Colapinto, giornalista freelance, scrittore e blogger. Si occupa di cultura, tecnologia e nuovi media su diversi periodici e siti specializzati.

Se i tuoi occhi un giorno



“Amore e redenzione”.

AUTORE: Bartolomeo Smaldone

PREZZO: Euro 14,00

ISBN: 978-88-89735-85-5

COLLANA: Cardi

PAGINE: 168

«È vero che ci sono degli amori che ci marchiano per sempre, ai quali non riusciamo a sottrarci, anche quando crediamo di averli anestetizzati. Sentimenti irripetibili, il più delle volte incompiuti; o meglio, ineguagliabili, proprio perché irrealizzati, ché se avessero esaurito tutta la loro vitalità, avrebbero corso il rischio di smentire se stessi, e si sarebbero ridotti alla stregua di migliaia di altri amori dolorosi, sfiniti, umiliati. Quelli che hanno avuto il coraggio di andare fino in fondo e hanno corso il rischio di perdere tutto, e spesso è accaduto che si perdesse tutto.

Eppure, nei giorni malinconici, nelle letture di alcuni romanzi, nell'ascolto di certe canzoni, sono gli amori incompiuti a restituirci lo splendore di certi sentimenti; la ragione stessa dell'amare. A farci sentire, ancora una volta, inesorabilmente vivi».

Bartolomeo Smaldone nasce ad Altamura nel 1972. Pubblica la sua prima raccolta di poesie, *Del vento e del rovescio della medaglia*, nel 2003. A questa segue *Gente* nel 2009, un percorso polisensoriale che si avvale, tra gli altri, della collaborazione del cantautore Max Manfredi, vincitore del Premio Tenco. Riceve riconoscimenti in premi letterari nazionali ed internazionali.

Nell'aprile del 2010 fonda il Movimento Culturale "Spiragli".

Scriva e dirige, nel 2011, un'opera teatrale dal titolo "L'amato albero", messa in scena, per la prima volta, ad Altamura nel giugno del 2011.

Per la raccolta di poesie *Atomi*, edita da questa casa editrice, ha ricevuto il prestigioso Premio Nazionale di Arti letterarie 2011.

Se i tuoi occhi un giorno è il suo primo romanzo.

Due tre croci sopra
romanzo sui percolati della politica
con la p invisibile



“Affari e malaffari, politica, etica e democrazia partecipata concentrati in un romanzo avvincente”.

AUTORE: Piero Rossi
PREZZO: Euro 14,00
ISBN: 978-88-89735-96-1
COLLANA: Cardì
PAGINE: 168

«Quando si parla di politica, si riflette, perlopiù, sui massimi sistemi e quando si approfondisce sugli aspetti deleteri, allora si fa riferimento a grandi scandali e a orribili nefandezze. Magari altre piccolezze, certe meschinità si sanno e non si dicono e, invece, temo proprio che si debba trovare il tempo e la voglia per scoperchiare i piccoli ma fastidiosi vasi del malcostume, quello pernicioso.

Non si tratta mica di coraggio: è più funzionale averci lo stomaco. Del resto si sa: magari muori di malaria per la puntura di una zanzara e sopravvivi al morso di una tigre...».

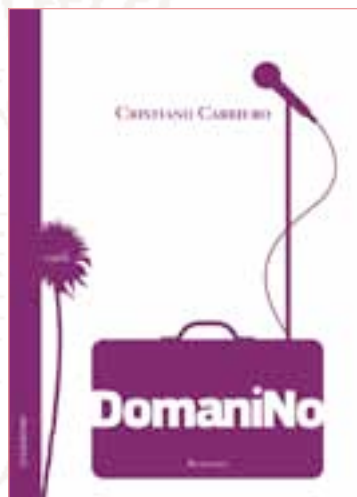
Piero Rossi nasce a Bari quasi cinquant'anni fa e non scrive un rigo che non sia la letterina a Babbo Natale, un tema, un testo di comunicazione istituzionale o una pallosa pubblicazione (sedicente) scientifica, per almeno quarantacinque anni.

Poi pubblica *Cape Guastate* e si incoraggia – visto il risultato e il diffuso apprezzamento, entrambi lusinghieri – fino al punto di sentirsi autorizzato a pubblicare quest'altro romanzo.

È criminologo, non fa più l'avvocato, ha una compagna e due bambini. Li adora tutti e tre, riadorato, presume.

Le cose più rilevanti che fa sono, in ordine sparso: garantire i diritti delle persone limitate nella libertà, in Puglia; promuovere la cultura della cooperazione, in provincia di Bari e nella Bat; inserire lavorativamente soggetti svantaggiati, in Terra di Bari. È anche consigliere della Camera di Commercio di Bari. Scriverà ancora, ma su argomenti riguardo ai quali ritiene di avere cose da raccontare.

Domani no
*Le canzoni (non si raccontano)
 si scrivono*



“Un libro che canta quanto sia bello, e possibile, diventare quello che si è davvero”.

AUTORE: Cristiano Carriero
 PREZZO: Euro 18,00
 ISBN: 978-88-89735-99-2
 COLLANA: Cardi
 PAGINE: 360

Nell'estate del 2001 Ernesto Celi, in arte Boavida, raggiunge la vetta della hit parade con il singolo Ossessione onirica. Un successo inaspettato e difficile da gestire per un ragazzo timido e poco propenso a vivere sotto i riflettori. La casa discografica gli impone le canzoni, i musicisti e uno stile da “ragazzo della porta accanto” e da cantante disimpegnato in cui lui non si riconosce affatto. Deve scegliere: accettare tutto questo e vivere di musica, oppure lasciar perdere, tornare a casa e sentirsi rinfacciare le scelte fatte.

Un percorso di andata e ritorno. Un romanzo di formazione, distruzione e rinascita. Tra alti e bassi, addii e colpi di scena.

Intorno c'è l'Italia fatta di escort e di cialtroni, l'industria musicale che crea fenomeni da baraccone, la macchina “trita-arte” dei produttori e delle case discografiche, la perfidia dei talent show.

Una storia che scorre tra la Bari della giovinezza e dei rimpianti, la Bologna dell'università e delle band studentesche, la Milano delle riviste musicali, la Roma delle case discografiche e dei provini e i Balcani, insolito scenario di una tournée sperimentale e ricca di straordinarie sorprese. Tra canzoni, baci rubati e tradimenti, quello che resta sono i legami: l'amicizia con i compagni della band, gli amori mai realizzati e quelli che non ti aspetti, la passione per la propria città.

Una città che, come scrive lo stesso Ernesto in un suo pezzo, “è troppo pigra per farsi una canzone, ha mille talenti ma non un vero campione”.

Un romanzo sulla musica, la vita, l'amore.

Cristiano Carriero è nato a Bari, come la storia di questo romanzo. Vive nelle Marche, dove per lavoro fa il pubblicitario (ma non riesce a spiegarlo alla madre) e per divertirsi crea t-shirt, chiacchiera alla radio (Controradio in Puglia, Radio Vallesina nelle Marche) e scrive del suo amato Bari nella rubrica “U Bâr iè fort” sul suo seguitissimo blog cristianocarriero.me. Dopo *In giro per l'Europa con la maglia di Vieri* e *Ci sono notti che non accadono mai*, questo è il suo primo romanzo con un titolo che non sembra un film di Lina Wertmüller.

Ultimo desiderio

Se ti tradisco (non) è la fine del mondo



“Qual è il tuo ultimo desiderio?”

AUTORI: Eva Clesis • Berarda Del Vecchio • Gabriella Genisi • Michele Marolla • Michele Monina • Alberto Selvaggi

PREZZO: Euro 10,00

ISBN: 978-88-98286-04-1

COLLANA: Cardi

PAGINE: 128

La fine del mondo rappresenta un archetipo, per dirla con Jung può essere “il contenuto universale e primordiale dell'inconscio collettivo”. Evidentemente l'occasione serve a liberare ulteriormente i sogni proibiti di uomini e donne. Può essere la fine del mondo o la morte o qualunque altro evento che rappresenta una scadenza inevitabile, una deadline, a mettere in moto meccanismi altrimenti sopiti o semplicemente usati per abitudine e trasformarli nell'incommensurabile “Ultimo desiderio”. Sei autori: tre donne e tre uomini, la doppia visione dell'ultimo desiderio. Dodici racconti, o meglio 6 racconti di base e 6 racconti speculari (la stessa storia visto dall'altro protagonista). E un racconto-prolusione. Scrittori che raccontano “ultimi desideri” tra commedia e dramma, ricerca interiore e sogni inespressi, con il tradimento come elemento unificante delle diverse storie. Qual è il tuo ultimo desiderio? Raccontalo su www.ultimodesiderio.it, la storia non finisce qui.

Eva Clesis, ha pubblicato i romanzi *A cena con Lolita*, *Guardrail*; per la Newton Compton il saggio eroticomico *101 Motivi per cui le donne ragionano con il cervello e gli uomini con il pisello* e il romanzo *E intanto Vasco Rossi non sbaglia un disco*.

Berarda Del Vecchio ha pubblicato per Castelvecchi *L'adorazione del piede* e *Sdraiammi*, per Rizzoli *Mi tengo le curve*. Dal 2009 vive a Stoccolma.

Gabriella Genisi ha scritto numerosi libri e racconti. Con Sonzogno ha pubblicato i primi tre episodi della serie che vede come protagonista il Commissario Lolita Lobosco: *La circonferenza delle arance*, *Giallo ciliegia* e *Uva noir*.

Michele Marolla, inviato speciale della «Gazzetta del Mezzogiorno», è stato anche responsabile “Economia & Finanza” e Capocronista dello stesso quotidiano. Animatore culturale, ideatore e curatore della staffetta letteraria “In cerca d'autore” e del progetto “Ultimo desiderio”.

Michele Monina, critico musicale, reporter e più in generale autore, ha pubblicato una sessantina di libri nel corso degli ultimi quindici anni.

Alberto Selvaggi, giornalista della «Gazzetta del Mezzogiorno», autore di rubriche di grande successo. Ha pubblicato il bestseller *Membri di partito*. Le avventure pornopolitiche di Rossana Doll e la bizzarra biografia *Tatarella nero variabile*.

Punto e a capo
...in nome dell'amore



“Un inno alla vita dopo la violenza”.

AUTORE: Patrizia Rossini
PREZZO: Euro 18,00
ISBN: 978-88-98286-12-6
COLLANA: Cardi
PAGINE: 112

Patrizia Rossini in questo libro racconta la storia di Nina dall'età di sei anni fino all'età matura. La vita di Nina è costellata da varie forme di violenza perpetrate dagli uomini ai danni delle donne, di quelle violenze che non si percepiscono visivamente ma che, tuttavia, lasciano profondi segni nell'anima, che ti creano un vuoto profondo, un senso di disagio difficile da colmare.[...] Scrivere una storia di violenze non è facile. è un argomento difficile da trattare perché porta sistematicamente tutti ad allontanarsi e a pensare che trattasi di “altro” da noi e che mai ci potrà riguardare. Eppure di violenze ormai si scrive e si parla giornalmente, ma si parla soprattutto di femminicidi. Fa più clamore.

Si parla e si scrive ancora molto poco di quelle forme di violenza che vengono perpetrate nelle mura domestiche da mariti, compagni, fidanzati, da parenti e, quindi, di stupri e pedofilia, e proprio di queste violenze racconta l'autrice nel romanzo, con una scrittura lieve e morbida, accompagnando il lettore fino all'ultima riga.

dalla prefazione di Maria Pia Vigilante

Patrizia Rossini nasce a Bari nel 1961. Nel settembre del 1983 vince il concorso magistrale, cui aveva partecipato spinta da un'amica. Tre mesi dopo si laurea, con il massimo dei voti, in Pedagogia.

Insegnante di scuola primaria per 24 anni, oggi è un dirigente scolastico e formatore in corsi di aggiornamento per docenti.

Sempre molto impegnata nel sociale, è membro del comitato Komen Italia Onlus Bari e vicepresidente dell'Associazione Spesalfa.

Nel 2008 ha pubblicato Travolta da uno tsunami che ha ricevuto il 1° premio al Concorso letterario “Poesie e pRosa” 2011; Teste per tutte le teste. Metodo didattico per apprendere l'uso della lingua italiana è del 2012. Scrive contributi per convegni e riviste didattiche.

Al massimo una vita



“Si può vivere più di una vita?”.

AUTORE: Maurizio de Bonfils

PREZZO: Euro 15,00

ISBN: 978-88-98286-15-7

COLLANA: Cardì

PAGINE: 224

L'incredibile risveglio di Francesco, il protagonista del romanzo, pone dinanzi ai suoi sbigottiti occhi degli inquietanti interrogativi: chi sono diventato e chi sono quelli che mi circondano? Mia moglie e i miei figli dove sono? Così, senza sapere perché, si ritrova a vivere la vita di un altro con il profondo e sentito rimpianto della propria passata esistenza che, invece, non gli appartiene più.

Gli eventi, assolutamente impensabili, incalzanti e pericolosi del suo nuovo mondo prendono subito il sopravvento.

La vita si snoda, non voluta ma accettata, percepita con una sensibilità acuita dalle circostanze, con nuovi sapori odori gioie e piaceri non cercati, ma anche con dolori ansie e paure mai provate.

Dovrà salvare la sua nuova vita per non morire un'altra volta.

Nel romanzo, di sfondo all'avventura di Francesco, si dipanano vere e forti, lente e dettagliate, quasi un silente coprotagonista, le immagini della terra in cui vive. Della sua città, Bari, con la sua controversa realtà, l'azzurro del suo cielo, la sua campagna che è una striscia verde tra il bianco della pietra e il colore intenso del mare.

Maurizio de Bonfils, nato e cresciuto a Bari, ha lavorato per moltissimi anni in diversi Istituti Bancari, dirigendo numerose sedi e occupandosi per lo più di Finanza.

In questo primo romanzo ha riversato la maggior parte dei dubbi e dei timori che ognuno di noi coltiva nel profondo del proprio io, ponendosi frequentemente domande alle quali spesso o sempre non c'è una risposta.

A questi timori e dubbi ha voluto dare forma umana con il personaggio di Miki Luna.

Settanta volte donna



“La donna ha mille facce. Mille storie.
Mille cuori. Mille anime.
Forse più. Forse meno.
Diciamo che una donna può racchiudere
in sé settanta donne.
O settanta donne possono essere
una donna sola”.

AUTORE: Gianni Spinelli
PREZZO: Euro 14,00
ISBN: 978-88-98286-23-2
COLLANA: Cardi
PAGINE: 160

Settanta incipit o un romanzo intero composto di settanta incipit?

Massimiliano Porturri deve scrivere un libro sulle donne, ma le “sue” donne non gli consentono di fare scelte nette: vogliono tutte un ruolo e lo assillano.

L'autore cede, le accontenta. E scrive settanta storie brevissime, ma lunghissime come altrettanti romanzi. A cominciare da quella di Virna, a 15 anni attrice dell'amore. Continuando con Chanit, la donna-girafa. Per finire, con le tre protagoniste di un singolare e sexy modo di leggere i libri.

Viene fuori un affresco evocativo di caratteri, sogni e fantasmi, che dipingono una femminilità talora intima, talora ruvida nella sua quotidiana realtà, talora eterea e surreale.

Un inno dolce e ironico alla forza dell'altra metà del cielo.

Gianni Spinelli, giornalista professionista. È stato vicecaporedattore de «La Gazzetta del Mezzogiorno». Ha scritto per «Guerin Sportivo», «Il Giorno», «Europeo», «Noi», «Corriere dello Sport», «Rigore», «Il Nuovo», «Controcampo», «Avvenire», «Meridiani» e «Geo».

Collabora con il «Corriere della Sera» ed «EPolis Bari», è editorialista del «Corriere del Mezzogiorno». Fa parte della redazione nazionale «Rivista di Studi Brieriani» che ogni anno pubblica *I quaderni dell'Arcimatto*. I suoi libri *Palloni & Palloncini* (Premio Centro Sportivo Educativo Nazionale), *I figli di Mamma Palla* (Premio Unione Stampa Sportiva Italiana) e *Il gol di Platone* sono stati accolti con molto favore dalla critica e dai lettori.

L'anno scorso andava il rosso



“Siamo il popolo del «vabbè, ma che c’entra», quello che vale sempre per gli altri e mai per noi, quelli pronti a castigare, catechizzare, censurare i comportamenti altrui e mai i nostri, qualunque fino all’eccesso, ma, sia ben chiaro, Laqualunque non siamo mai noi.”.

AUTRICE: Alessandra Colucci

PREZZO: Euro 10,00

ISBN: 978.88.98286.37.9

COLLANA: Cardi

PAGINE: 112

Cosa può legare la tradizione del matrimonio barese alla nascita della principessa Charlotte d’Inghilterra? Niente o, forse, molto più di quanto si possa credere.

Entrambe sono parte di una società ogni giorno più globalizzata, in cui i social e la tecnologia la fanno da padroni eppure nella quale non si smette di sognare il grande amore o, più banalmente, di andare a comprare un vasetto di verdure sott’olio in una masseria pugliese (con il “rischio” di finire sul set di un film), chiedendosi come possa essere che Kate Middleton sia in forma già il giorno dopo aver partorito.

Dalla sfida alla contestazioni sulla Nutella della first lady Agnese Renzi alle ansie provocate da una professoressa di francese particolarmente severa, passando per il moderno dilemma sulla declinazione dei nomi comuni al femminile e sulla ricerca dell’anima gemella, L’anno scorso andava il rosso è uno “zibaldone” contemporaneo sullo stare al mondo, scritto in chiave ironica, con uno sguardo perennemente indeciso tra cinismo e romanticismo.

Un manuale per sopravvivere alle liturgie di San Valentino, per lottare contro la seduzione dei carboidrati, per non arrendersi all’età che avanza.

Un libro divertente per non dimenticare che ridere, a conti fatti, è una cosa maledettamente seria.

Alessandra Colucci, Giornalista professionista, è redattore del quotidiano «Epolis Bari».

Negli anni ha scritto per i quotidiani «Roma», «La Gazzetta del Mezzogiorno», «Nuovo quotidiano di Puglia», «Leggo», occupandosi anche di uffici stampa.

È una degli autori del libro Bari, la cultura nella piazza mediterranea (Edizioni del Roma) e ha firmato le note di cronaca dei volumi Siamo da serie A e A Fitto il paradiso (Mario Adda Editore).

Nel tempo libero coltiva le sue principali passioni: il make-up, la Val Pusteria, lo shopping e Colin Farrell.

Sa cucinare alla perfezione i canederli, ma va nel panico se deve friggere un uovo.

Stima infinitamente le donne che sanno camminare sui tacchi.

La tirannia della memoria



“Carpe diem, il latino che ho imparato con la testa fra le nuvole a qualcosa serve. Quel motto mi sembra ancora una volta un invito a non subire la vita e la sorte, a cercare la luce dell'alba del tramonto delle stelle, quel che ci resta del Paradiso. Una fuga verso l'eternità.”.

AUTORE: Luciana Censi
 PREZZO: Euro 12,00
 ISBN: 978-88-98286-11-9
 COLLANA: Cardi
 PAGINE: 112

Il titolo *La tirannia della memoria*, a pagine non ancora aperte, mi ha fatto pensare al giovane e bravissimo filosofo Diego Fusaro che seguo sempre con attenzione, amando fra l'altro la filosofia. Fusaro dà alla “tirannia della memoria” un significato negativo. Perché è un esercizio che condiziona il nostro vivere sociale-economico-politico, in quanto l'uomo non è in grado di rigettare gli errori e le tragedie del passato. Anzi, la “tirannia” condiziona il presente e il futuro, scoraggiando passioni nuove. Insomma, “leggendo” male la memoria, con ideologie distorte e conservatrici, l'uomo mette un macigno davanti a sé, si autolimita.

Questo è il verbo di Diego Fusaro. Il verbo di Luciana, per fortuna, non ci impegna tanto. Non ha voli pindarici e filosofici. E non è un male, essendo la narrativa, specie quella dei racconti, portatrice di evasioni e di godimento. L'archivio della Censi non conserva tragedie o episodi rompi-cervello. Custodisce spaccati di vita familiare, con i nonni, il papà, la mamma, i primi amori, la natura, i sogni.

dalla prefazione di Gianni Spinelli

Luciana Censi, ha studiato matematica all'Università di Perugia. Da qualche tempo ha cominciato a scrivere racconti e poesie conseguendo risultati significativi e vincendo numerosi concorsi letterari in tutta Italia.

È stata finalista del concorso letterario e fotografico “Dieci anni Gelsorosso” con il racconto incluso in questa antologia “Volevo dire Gerso”.

La prima passione continua, però, ad essere l'insegnamento della matematica: confessa che raggiungere la tesi di un teorema le dà le stesse sensazioni di una vittoria.

Con le sue parole prova a cercare il pezzo mancante di un puzzle chiamato vita e trovarlo è sempre una gran fatica.

Tutta colpa di Eva



“I Miti giudicano tutto e tutti. E sono notevolmente cambiati: Penelope cornifica Ulisse, Beatrice considera Checco Zalone meglio di Dante, Moana Pozzi è una santa, Gianni Agnelli viaggia in Mercedes, Alfred Hitchcock accetta di girare un thriller su Cenerentola...”.

AUTORE: Gianni Spinelli

PREZZO: Euro 14,00

ISBN: 978-88-98286-44-7

COLLANA: Cardì

PAGINE: 152

I grandi personaggi parlano del mondo di oggi. Sono le interviste... possibili, in cui l'autore, partendo da Adamo ed Eva, pone domande provocatorie, dopo aver studiato a fondo uomini e donne che gli stanno a genio. Il risultato è un libro originale e divertente, anche per il ruolo paritario, con empatia assoluta, che si stabilisce nei faccia a faccia, in location autentiche. Le “vecchie glorie” sono più vive che mai e spesso mandano al diavolo o prendono per i fondelli il folle giornalista che vuole sapere troppo. Amori, passioni, politica, retroscena. Tutta colpa di Eva fa conoscere la verità sulla prima coppia della Terra e quella su Dante e Beatrice, mostra Marilyn Monroe che insegna l'arte seduttiva del “dondolamento”, fa parlare il Principe Totò dei colleghi comici Berlusconi e Renzi, osserva Freud che psicanalizza Grillo.

Gianni Spinelli, Giornalista professionista. È stato vicecaporedattore de «La Gazzetta del Mezzogiorno». Ha scritto per «Guerin Sportivo», «Il Giorno», «Europeo», «Noi», «Corriere dello Sport», «Rigore», «Il Nuovo», «Controcampo», «Avvenire», «Meridiani» e «Geo». Collabora con il «Corriere della Sera» ed «EPolis Bari», è editorialista del «Corriere del Mezzogiorno». Fa parte della redazione nazionale «Rivista di Studi Brieriani» che ogni anno pubblica I quaderni dell'Arcimatto. I suoi libri Palloni & Palloncini (Premio Centro Sportivo Educativo Nazionale), I figli di Mamma Palla (Premio Unione Stampa Sportiva Italiana) e Il gol di Platone sono stati accolti con molto favore dalla critica e dai lettori. Con la Gelsorosso, nella stessa collana, ha pubblicato Settanta volte donna, grande successo editoriale.

Verranno i giorni della pace



“Fu in quella magica notte, in cui perse la sua innocenza, che capì quanto fosse preziosa la vita. Nel frastuono delle bombe, con le luci che si avvicendavano in un alternarsi irripetibile di bagliori e tenebre, si delinè il suo futuro.”.

AUTORE: Amalia Mancini

PREZZO: Euro 14,00

ISBN: 978-88-98286-45-4

COLLANA: Cardì

PAGINE: 192

Il vissuto della gente comune in uno dei periodi cruciali della storia di Bari tra guerra e dopoguerra è al centro di questa incisiva narrazione in forma di romanzo di Amalia Mancini. L'autrice, con una significativa operazione di recupero della memoria, pone al centro della riflessione le drammatiche condizioni di vita e di lavoro di due giovani, una sarta e un marinaio, vissuti all'insegna della paura e delle privazioni negli anni della dittatura e di un'avventura bellica disastrosa. I diversi aspetti delle traversie familiari, della violenza e della disperazione vengono compensati dall'amore e dalla solidarietà nel contesto molto difficile di una città che vive i momenti più duri e sconvolgenti della guerra, soprattutto dopo il tragico bombardamento, messo in atto dai tedeschi il 2 dicembre 1943. [...] L'autrice ha il merito di offrire in un'efficace visione d'insieme i molteplici aspetti di una città in guerra offrendoci con una fine indagine psicologica la reazione dei diversi soggetti sociali alle devastazioni in atto. Si realizza con questo bel libro il diffuso desiderio di riportare alla luce, rompendo l'isolamento e l'emarginazione, un tassello della memoria fondamentale per comprendere importanti eventi storico-sociali di Bari e della Puglia del secolo scorso.

dalla postfazione di Vito Antonio Leuzzi

Amalia Mancini, nata a Foggia, si trasferisce a Bari subito dopo la nascita. Si laurea con lode in Filosofia con una tesi in Storia contemporanea, successivamente entra nel mondo della scuola, insegnando e occupandosi attivamente di progetti lettura. Nel 1990 pubblica un libro di testo: Grammatica italiana. Innamorata della poesia, vi si è spesso cimentata, risultando vincitrice con i suoi versi in numerosi concorsi letterari. Lettrice instancabile, è da anni creatrice, animatrice e coordinatrice di gruppi di lettura: a Bari con LeggerMente (ADIRT) e con il Building Apulia; a Mola di Bari con Un treno di libri; a Polignano a Mare con Libri nel foyer. Si dedica da tempo alla stesura di brevi racconti, recensioni e presentazioni di autori presso associazioni culturali e librerie. Verranno i giorni della pace è il suo primo romanzo che nasce dal bisogno di non dimenticare, di dare voce a tutti quelli che hanno patito la guerra, che la Storia non considera eroi, ma uomini che hanno lottato solo per ritornare a vedere i giorni della pace.

La donna giusta



«Mentre piangeva sola su quelle scale, pensava che lei avrebbe fatto di tutto per lui, sarebbe stata capace di grandi sfide e di violente battaglie, mentre lui non riusciva a fare nulla per lei. Era quello che la rattristava di più, il peso diverso dell'amore».

AUTORE: Cristina Ambrosecchia

PREZZO: Euro 15,00

ISBN: 978.88.98286.56.0

COLLANA: Cardi

PAGINE: 248

Un maggio poco assolato. La telefonata giunge mentre Libera è in ufficio: sua madre Luigia è morta. Il ritorno al paese natio non può essere più triste. La donna vi giunge con il marito e con la figlia Monica. I luoghi sono quelli del Sud Italia, ma non sono paesaggi geografici, sono mappe dell'anima e ambienti umani. Dopo il funerale Monica, quasi per caso, ritrova una vecchia scritta incisa nella pietra e così inizia un viaggio nel passato che le svela ciò che sua madre non le ha mai rivelato. Monica mette in ordine i tasselli della vita della nonna e contemporaneamente fa luce su se stessa in un continuo scambio d'identità allo specchio. Passato e presente s'intrecciano in un gioco di appartenenza reciproco.

La verità non è mai compiuta, la si incontra e la si definisce strada facendo... non è a disposizione, bisogna disporsi verso di essa e Monica scopre che occorre imparare a leggere la vita e che l'amore trascina gli uomini più di quanto essi non lo guidino.

Luigia, Libera e Monica, tre donne, tre generazioni, tre storie diverse che si appartengono. Solo il disvelamento del passato potrà avvicinare nella loro autenticità madre e figlia.

Dove inizia il presente? Dove si radica, da dove proviene? E infine dove finisce?

La donna giusta è un romanzo che racconta il bisogno d'amore, i modi per pervenire a quest'esito, il coraggio di chi decide di vivere i sentimenti al di là di ogni convenzione, le meschinità degli esseri umani, la difficoltà a esprimere le emozioni, la ricerca dell'identità attraverso la conoscenza delle proprie radici e tutte le complesse esperienze umane: la gioia, il dolore, la speranza, l'ubbidienza e la trasgressione.

Caterina Ambrosecchia è nata a Matera, dove vive e insegna Scienze umane e sociali e Psicologia.

Laureata in Filosofia presso l'Università degli Studi di Bari, ha pubblicato Sedano 40, una raccolta di aforismi e brevi racconti, e Ibraforever, un manuale sul mondo del calcio e della scuola.

La donna giusta è il suo primo romanzo.

LE coincidenze non esistono



Scrive il giovane uomo, scrive senza fermarsi mai.
È la cosa che pensa di saper fare meglio e che, ne è certo, lo fa stare meglio.
Vuole, con tutte le forze di cui dispone, che questa sia la sua àncora di salvezza...

AUTORE: Stefano Mastrolitti

PREZZO: Euro 12,00

ISBN: 978.88.98286.61.4

COLLANA: Cardi

PAGINE: 88

«Questo libro è probabilmente quanto di più vicino ad un “testamento” di Stefano.

Amava scrivere, era il suo modo per raccogliere e scolpire gli avvenimenti, i pensieri e soprattutto le emozioni forti, che viveva sempre con passione, quella di un bellissimo giovane uomo. I racconti di Stefano parlano di Amore con la A maiuscola. Innanzitutto di Amore per la vita, che, per una persona che soffre di bipolarismo, vale la pena di essere vissuta un giorno sì e l'altro no. La vita di chi vede la fuga come l'uscita di emergenza più vicina per scappare da una pressione incontrollabile. Stefano descrive un sorriso che interrompe il dolore all'improvviso... un dolore che però torna sempre, inesorabile, inevitabile, indomabile. Un uomo con una corazza solida e robusta, ma solo all'apparenza; in realtà l'involucro è sottile e scricchiola, continuamente.

[...] Il libro è un viaggio che parte dal cuore, per arrivare alla mente e ai pensieri di un uomo, che si è trovato, suo malgrado, a vivere un'esistenza sempre divisa in due, up&down, e ha percepito e amplificato ogni emozione come fosse l'impianto di un concerto rock».

Dall'introduzione di Daniele Tognacca, Direttore R101

Stefano Mastrolitti nasce a Bari nel 1984. Si laurea in Scienze della Comunicazione, nel 2006, col massimo dei voti, discutendo una tesi dal titolo “Newspaper movie. Il mito del giornalismo nel cinema”. Subito dopo la laurea, comincia a lavorare, prima a Roma al Ministero dell'Ambiente e dopo nella Epr (agenzia di comunicazione romana). Dal 2012 al 2014 lavora come speaker a Radio Norba, e poi a Milano in R101, dopo essere arrivato secondo al concorso RDS Academy. “Premio Michele Campione” nel 2012 per un servizio sui militari italiani in Kosovo e Primo classificato come miglior speaker del 2016 in un sondaggio promosso da lifestyleblog.it.

Pensando di aver assolto al compito che gli era stato dato, ha scelto di andarsene il 9 maggio 2017, nel giorno in cui nella sua Città si celebra la “Festa dei Baresi” alla Sagra di San Nicola. z

Eravamo quattro amiche in chat



«Ora che abbiamo imparato a camminare, potremo anche correre...».
«E, perché no, volare?»

AUTORE: Patrizia Rossini
PREZZO: Euro 15,00
ISBN: 978.88.98286.57.7
COLLANA: Cardi
PAGINE: 216

Sospese a un filo di acciaio, a 1200 metri di altezza, librate in volo a 120 chilometri all'ora. Sfidano la forza di gravità per realizzare i loro sogni. Vivono così queste donne che Patrizia Rossini racconta, sfidando le emozioni e cercando l'amore, sfidando l'amore e soffrendo per amore, purché sia amore.

E inizia così, con l'immagine di due amiche imbraccate insieme nel volo dell'angelo, sulle Dolomiti lucane, la storia di Marta, Lisa, Betty e Asia. Ognuna con il suo percorso di vita, ognuna in qualche modo segnata dalla vita o dalla storia familiare, ma comunque determinate nella ricerca di una qualche felicità.

Amiche con cui piangere a dirotto e ridere a crepapelle, con cui condividere scherzi ed emozioni. Amiche con cui dividere la vita attraverso la convivenza virtuale di una chat che cinguetta dal primo sorso di caffè del mattino fino all'ultimo pensiero prima di dormire.

Quattro biografie di donne in cui tante, vorremmo dire troppe, potranno riconoscersi. Perché nell'era della falsa emancipazione e della ipocrita parità di genere ancora troppe donne, belle, in gamba, intelligenti e affermate, sprecano la loro vita in amori malati, fino a distruggersi. Per amore, dicono, purché sia amore.

E giù storie contorte e complicate, triangoli, tradimenti, matrimoni che finiscono, storie clandestine che vanno avanti per anni fino all'usura del cervello e del cuore con quella convinzione, tutta fanciullesca, che l'infinita pazienza o un bacio trasformeranno il rospo, o la bestia, in principe.

Patrizia Rossini, insegnante di scuola primaria per 24 anni, oggi è un dirigente scolastico e formatore in corsi di aggiornamento per docenti.

Nel 2008 ha pubblicato *Travolta* da uno tsunami; Teste per tutte le teste. Metodo didattico per apprendere l'uso della lingua italiana è del 2012.

Per la Gelsorosso ha pubblicato il romanzo, che ha avuto un notevole successo di critica e lettori, *Punto e a capo...* in nome dell'amore, sul tema della violenza sulle donne.

Scrive contributi per convegni e riviste didattiche.

Sarò sabbia del deserto
*Diario al femminile di un viaggio
 e di un riscatto*



“Il diario di un viaggio,
 il racconto di una rinascita”.

AUTRICE: Claudia Lorusso

PREZZO: Euro 10

ISBN: 978-88-89735-86-2

Pagine: 64

«Il deserto non ha misure e non ha condizioni, come la verità.

A *Jaisalmer* ho scoperto che la mia verità è selvaggia e primitiva, senza misure e condizioni.

Sarò sabbia del deserto, tenace e duttile, arroventata dal sole e modellata dal vento, determinata e possibile, sempre nuova, viva e vera.

Nel *Deserto del Thar* sono sola.

Per lungo tempo la mia solitudine è stata quella delle quattro mura, chiusa e vuota, la solitudine dell'abbandono, della vertigine che costringe, contrae e annienta.

Questa del deserto non fa paura.

È la vertigine piena e aperta dell'infinito, quella in cui il pensiero si espande sconfinando da se stesso, cercando all'infinito altri spazi ed altri limiti da varcare.

È la solitudine della scoperta e della conquista, della scelta e della libertà.

Oggi la luce del crepuscolo che accarezza a perdita d'occhio le dune silenziose ha i colori del commiato dal dolore e il suono della rinascita».

Claudia Lorusso, nata a Pavia nel 1968, laureata in lettere classiche, insegna italiano e latino nei licei.

Dopo aver vissuto in diverse città italiane, da anni vive e lavora a Bari.

Appassionata di viaggi e fotografia, è alla sua prima esperienza di scrittura.

Che storia LA BARI

25 racconti popolari



“Una Città con la testa nel pallone”.

CURATORI: Mirko Cafaro e Cristiano Carriero

PREZZO: Euro 5,00

ISBN: 978-88-98286-18-8

PAGINE: 112

In molti hanno provato a spiegare e raccontare la passione per il calcio, per la propria squadra del cuore. Nessuno ci è riuscito fino in fondo. Manca sempre qualcosa. In questi ultimi mesi credo di aver capito cos'è: l'amore per la propria squadra è un sentimento talmente intimo che ognuno ha il suo e non ne esistono di eguali.

Quello che la nostra città ha vissuto in quest'ultima stagione sportiva conferma la mia idea. Tutti abbiamo fatto qualcosa che magari non avremmo mai pensato di fare. Tutti ci siamo lasciati andare all'entusiasmo per una squadra che tornava a vivere e ognuno di noi l'ha fatto a modo suo.

#AmaLaBari è stata la sintesi linguistica dei nostri sentimenti, dei sentimenti di un'intera città che probabilmente aveva bisogno proprio di questo per ritrovare la sua identità e la voglia di gioire per qualcosa di proprio.

Per quanto mi riguarda, ho cercato di assaporare ogni istante di questa euforia, di godermela fino in fondo per portarmela sempre dentro.

Il progetto che sta nascendo partirà proprio dall'orgoglio che la città ha dimostrato e dalla voglia di voler esserci, di voler riconquistare la posizione che lo sport a Bari merita. Con queste consapevolezza e con il supporto di tutte le componenti, nessuno sentirà la fatica o il sacrificio nella costruzione del nostro sogno.

FC Bari 1908 è appena nata, ma si porta dietro una storia importante ed è nel rispetto di quella storia e dei suoi valori che costruirà il suo cammino verso il futuro.

Gianluca Paparesta

Presidente FC Bari 1908

Questo non è un libro sul calcio. È un libro su una città nel pallone. Una cavalcata folle verso un obiettivo emotivo, più che sportivo: ritrovare il proprio orgoglio, ritrovare l'entusiasmo, tornare a cantare. È una storia che appartiene a tutti, è la storia della Bari 2013/2014. Calcio allo “stadio” puro.

LA BARI siete Voi 30 figurine dall'album dei ricordi



Con la prefazione
di Gianluca Di Marzio

CURATORI: Mirko Cafaro e Cristiano Carriero

PREZZO: Euro 5,00

ISBN: 978-88-98286-24-9

PAGINE: 136

Il volume racconta 30 giocatori della Bari degli ultimi trent'anni.

Chi è stato scelto? È stato difficilissimo selezionare una rosa di campioni.

Perché questo stacco temporale? Perché si è voluto trasmettere, esclusivamente, ciò che ognuno dei giovani autori ha vissuto. Tutte storie al sapore del Borghetti e l'odore del ragù della nonna, raccontate con il cuore. Ecco perché non sono stati scelti solo i più forti, ma le storie più affascinanti delle ultime tre decadi.

Non si è voluto perciò fare una classifica, ma solo raccontare i calciatori che hanno lasciato ai tifosi un ricordo indelebile sul campo.

Troverete allora il racconto del tacco di Cassano, delle magie di Maiellaro, dei dribbling di Bergossi. E ancora gli slalom (non sempre riusciti) di Guerrero, i gol di Protti e Tovalieri, i gol sbagliati da Raducioiu. Uno che la gloria è andato a prendersela da un'altra parte, come tanti che a Bari hanno preso più fischi che applausi. Salvo rivelarsi campioni altrove.

Tra tanti big, poi, il nostro lato romantico non ha potuto fare a meno di inserire anche alcune storie magiche, fugaci, durate quanto il passaggio di una stella cadente. Racconti di meteore come Enyinnaya che in una notte è riuscito a scrivere, quasi indelebile, il suo nome nei cuori di molti tifosi.

La Bari siete Voi è un album lungo un'intera generazione descritta attraverso gli occhi di 30 eroi normali che hanno lasciato, ciascuno a suo modo, un solco nel cuore dei tifosi.

Un patrimonio da non disperdere e che ci auguriamo possa contribuire a far nascere nei nuovi tifosi la voglia di approfondire la storia di un così brillante passato, e in tutti gli altri il piacere di lasciarsi trasportare dalla corrente dei ricordi, non senza un pizzico di nostalgia.

I giocatori passano, le giocate restano.

La maglia è quella di sempre.

A chi l'ha indossata, a chi l'ha tifata,
a chi l'ha onorata:

La Bari siete Voi.

Memorie di famiglia a quattro mani



Il diario di Orazio Buttiglione,
un appassionato militare dell'Arma

AUTRICE: Rosalba Buttiglione

PREZZO: Euro 12,00

ISBN: 978-88-98286-24-9

PAGINE: 136

Un tuffo al cuore, e con un misto di incredulo stupore e di commossa curiosità, essa comincia febbrilmente a sfogliare quelle carte, prima disordinatamente, leggiucchiando qua e là, d'istinto, e ad ogni pagina, un pensiero, un ricordo che riaffiora alla mente e quelle che sembravano scene di un interno in una ordinaria famiglia, si trasformano d'acchito in un album di fotografie sgualcite dal tempo e quel genitore che per tanti anni l'era sembrato sedentario e prevedibile nella depressa abitudinarietà quotidiana, le comincia ad apparire sotto una luce più familiare, nel cauto ravvedimento di una imprevedibile stupita ricostruzione. Così, man mano che la lettura avanza, rilegge sotto un'altra luce la storia di una vita inedita, quella di un giovanotto volitivo e ambizioso, solitario e determinato nel perseguimento del suo obiettivo, quello di far carriera nell'Arma. E ce la farà, raggiungerà il suo scopo per poi restare amaramente deluso da un impreveduto quanto sgradito prepensionamento...

Raccontaci di un Gelso



Il volume raccoglie le opere vincitrici del
Concorso Letterario e Fotografico
“10 anni Gelsorosso”.

AUTORE: Autori Vari
PREZZO: Euro 15
ISBN: 978.88.98286.33.1
Pagine: 96

Il volume raccoglie le opere vincitrici del Concorso Letterario e Fotografico “10 anni Gelsorosso”.

Una poesia, dieci racconti e una fotografia per festeggiare il traguardo del primo decennale della Casa Editrice Gelsorosso.

Gli Autori vincitori presenti nell'Antologia:

Gianluca Antonacci
Letizia Carrera
Massimiliano Cavallo
Luciana Censi
Nicola Dammacco
Redenta Formisano
Giuseppe Raspanti
Lucia Grazia Scalandra
Dirce Scarpello
Stefania Serio
Vito Signorile
Grazia Maria Zenzola



GELSOROSSO s.r.l
CASA EDITRICE

Strada Palazzo dell'Intendenza, 1

70122 Bari

tel. e fax 080.3218945

info@gelsorosso.it • www.gelsorosso.it